

ENERGIA

Andranno sul mercato solamente le concessioni sopra i 220 kilowattora



Bilancio provinciale, previsti investimenti in calo nei prossimi tre anni

Per i prossimi tre anni la giunta ritiene che gli investimenti per la tutela della salute saliranno dall'1,8% al 5,94%, mentre nel complesso l'incidenza di tutti gli investimenti sulla spesa corrente e in conto capitale scenderà tra quest'anno e fine 2023 dal 34% circa al 26,45%. I dati sono contenuti nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi di

bilancio della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021-2023 approvato dalla giunta nella seduta di venerdì scorso. Secondo le previsioni, che come tali sono soggetti a modifiche a causa degli eventi imprevedibili che si dovessero verificare, il valore procapite degli investimenti per il triennio considerato passerà da

2.367 euro per quest'anno a 1561 euro circa nel corso del 2023. Salirà invece il costo del personale sulla spesa corrente che dovrebbe passare dal 30,96% del 2021 al 32,31% del 2023. Per quanto riguarda la spesa procapite, ogni trentino spenderà 1.400 euro a fine 2023 per finanziare i dipendenti provinciali, contro i 1.431 euro del 2021.

Centraline, rinnovo per quelle scadute

Cambia il ddl: via la gara pure per le micro-concessioni

STOP DAI PRIVATI

«Molti stranieri vogliono entrare»

Un secco altolà all'idea di mettere sul mercato le centraline piccole e medie arriva dai proprietari privati delle stesse sentiti ieri in terza commissione del Consiglio provinciale. «Mettere a gara gli impianti sotto i 3.000 chilowatt è prematuro. In Europa nessuno lo ha fatto, e Bruxelles lo ha fatto con le grandi derivazioni con risultati tutt'altro che lusinghieri» ha detto infatti il direttore generale di Assoidroelettrica, Paolo Taglioli, intervenendo durante l'audizione sul disegno di legge 81 convocata dalla terza commissione del Consiglio provinciale di Trento. Taglioli ha inoltre evidenziato come ci siano «molti soggetti d'oltralpe interessati ad aggiudicarsi le concessioni» delle centraline idroelettriche italiane.

«Aprire un sistema di gare, di totale concorrenza, rischia di accentrare una risorsa pubblica come l'acqua nelle mani di pochi gruppi», ha poi specificato il vicepresidente Stefano Luciani. L'associazione dei produttori privati di energia elettrica ha poi definito discriminatoria la scelta di tenere fuori dai meccanismi competitivi le cooperative, mentre ha chiesto che le centrali, alla scadenza della concessione, non vengano demolite, ma continuino invece a operare e produrre energia, quindi.

ANGELO CONTE

Rinnovo tra i 15 e i 25 anni per le concessioni scadute prima dell'entrata in vigore della nuova legge. Esclusione delle centraline con una potenza inferiore ai 220 kilowattora dalla messa a gara. Gli emendamenti della giunta al disegno di legge in materia di ambiente e di centraline di piccole e medie dimensioni rassicurano (parzialmente) i Comuni, che con il Consiglio delle au-

Norma necessaria

“



Non si può continuare a rinnovare le concessioni sotto i 3.000 Kw come fatto finora

Mario Tonina



tonomie locali sottolineano come il testo sia stato migliorato rispetto all'originale. Ma sul ddl, che affronta un tema come quello delle centraline idroelettriche tanto caro a privati e Comuni, arriva la richiesta di maggior tempo di confronto da parte di imprese e sindacati. E il vicepresidente della giunta, Mario Tonina (Pt) accetta di sospendere il disegno di legge e di dare un mese di tempo in più per eventuali nuove modifiche.

«Sulle concessioni si è dovuto intervenire: servono approfondimenti, ma la norma va modificata, e non si può continuare a rinnovare le concessioni sotto i 3.000 Kilowatt come si è fatto finora a ora. Non c'è alcuna volontà di fare forzature, ma vanno trovate soluzioni a fronte di concessioni scadute in al-

cuni casi dal 2010», ha detto Tonina, ipotizzando l'approvazione del ddl nel mese di marzo.

Il punto di partenza della regolamentazione in vista è il fatto che la normativa europea non consente di poter rinnovare le concessioni idroelettriche che producano reddito come è stato fatto fino ad ora. In ballo ci sono centinaia di concessioni che sono in mano sia a privati sia soprattutto ai Comuni. Quelle che prevedono un introito dovuto al fatto che l'energia prodotta viene immessa nella rete elettrica e produce dunque un guadagno andranno regolamentate, con la gara come regola. Ma rispetto al disegno di legge inizialmente presentato da Tonina al Consiglio delle autonomie, l'emendamento arrivato negli ultimi giorni modifica il

Categorie critiche

A chiedere più tempo per analizzare il ddl 81 sono state le categorie economiche. Il direttore di Confindustria, Roberto Busato, ha detto che «non si possono convocare le categorie il giovedì per il lunedì». La posizione è stata condivisa anche dal direttore di Confesercenti, Aldi Cekrezi, e di Asat, Roberto Pallanch. Critico anche Giovanni Profumo, di Confcommercio Trento, mentre gli Artigiani hanno rilevato come non sia stato possibile fare un'analisi del ddl visti i tempi ristretti.

ddl e lo rende più flessibile. Nel senso che, come spiega lo stesso Tonina «per le concessioni già scadute prima dell'entrata in vigore del ddl, prevediamo un rinnovo tra i 15 e i 25 anni contro i 30 anni del passato. Per quelle che scadranno dopo l'entrata in vigore della legge, ci sarà la gara» afferma il vicepresidente della Provincia. Ma non tutte le centraline tra 0 e 3.000 kilowattora di potenza nominale sono destinate al confronto concorrenziale. «Stiamo pensando di togliere quelle sotto i 220 kilowattora, che non hanno un significato economico» conclude Tonina. Misure di semplificazione e razionalizzazione in materia di territorio e di ambiente Audizione in Terza Commissione In vista dell'audizione presso la Terza Commissione permanente, il Consiglio delle autonomie locali si è riunito per esprimere orientamenti sul disegno di legge n. 81 che detta «Misure di semplificazione e razionalizzazione in materia di ambiente, acque pubbliche, reti di riserve, catasto ed eliminazione delle barriere architettoniche».

Il Disegno di legge interviene con alcune modifiche tecniche, ma anche con nuove misure di semplificazione allineate alla normativa statale e che riguardano i Comuni.

Grande attenzione è stata posta sulle concessioni delle piccole e medie derivazioni di acqua pubblica a scopo idroelettrico e, in merito, è stata presentata una specifica nota alla competente Commissione legislativa del Consiglio provinciale.

«Il testo - sottolinea Paride Gianmoena, presidente dei Comuni trentini - è stato migliorato rispetto alla prima ipotesi vista a dicembre, su cui i Comuni avevano sollevato numerose perplessità e rispetto alla cui discussione il Cal aveva chiesto il rinvio. Rimangono, però, alcuni elementi che vanno approfonditi. Sulla necessità di un intervento normativo i Comuni sono favorevoli». Per Cgil, Cisl e Uil, «per le centraline medie c'è il rischio concreto che una risorsa tanto strategica per il territorio e la comunità passi a gestione privata, anche quando questa è gestita dagli enti pubblici».

CORTE DEI CONTI

Anita Binelli: rendicontato tutto fino all'ultimo centesimo

Prosciolto il Comitato di 3x3

La Sezione giurisdizionale della Corte dei conti di Trento ha prosciolto il Comitato 1550

(organizzatore della manifestazione «TreperTre» Campiglio) e la sua vicepresidente Anita Binelli. La Procura regionale contestava un danno erariale pari a 60.484 euro. Senza entrare nei dettagli di una vicenda complessa e per cui c'è stato il proscioglimento, diciamo che l'accusa contestava la rendicontazione di alcune voci di spesa relative a manifestazioni culturali organizzate a Campiglio, con l'aiuto di sostanziosi contributi pubblici, dal Comitato tra il 2012 e il 2014. La Corte ha accolto le ragioni della difesa secondo cui nel corso del procedimento penale (che si era concluso con l'assoluzione di Anita Binelli) era emerso che le accuse erano insistenti. La sentenza penale - si sottolinea - avrebbe escluso qualsivoglia attività

fraudolenta, mentre sarebbero state accertate pertinenza e ammissibilità di tutte le spese. I due errori contabili (due ritenute d'acconto presentate in ritardo) sono stati attribuiti ai commercialisti che seguivano il Comitato e non alla vicepresidente Binelli. Del Comitato facevano parte anche Margherita Cogo e Valter Vidi, entrambi non citati in giudizio (nella foto con Anita Binelli). Soddissfazione viene espressa da Anita Binelli che ha ottenuto una sentenza di assoluzione sul terreno penale (passata in giudicato) e ora un proscioglimento di fronte alla giustizia contabile (su cui invece la procura regionale potrebbe fare appello).

«Per me sono stati anni difficili e pesanti ma alla fine abbiamo la soddisfazione di sapere che le nostre ragioni sono state accolte. Questo è stato possibile grazie alla tenacia mia e di Margherita Cogo e al supporto dei nostri

legali. Siamo riusciti a dimostrare come tutte le somme gestite dal Comitato sono state rendicontate fino all'ultimo centesimo». Anita Binelli ricorda però che «il danno mio personale è inquantificabile. È stato pesante respingere attacchi

politici che sono iniziati ben 7 anni fa. C'è chi ha usato parole come truffaldino e questo per come sono fatta io mi ha turbata, ma per fortuna abbiamo sempre avuto fiducia nella giustizia che ha ristabilito la verità delle cose».

Tunnel del Brennero, risorse per il punto informativo Ferrovia, ok alle visite guidate



Il tunnel

La Provincia conferma per l'osservatorio di Trento sul tunnel del Brennero la volontà di proseguire con l'attività di coordinamento dell'infopoint mediante la collaborazione dell'Osservatorio di Fortezza.

La giunta quindi ha deciso di provvedere a garantire la copertura finanziaria necessaria per il rinnovo dell'attività anche per l'anno 2021, con 24.400 euro relativamente agli oneri contrattuali e con la prenotazione fondi di 1.000 euro per le spese derivanti dall'organizzazione di visite guidate ai cantieri del tunnel di base del Brennero e di incontri sul territorio.



Nelle gallerie vanno rinnovati quelli Gsm e Tetra Trento-Malé, sistemi da rivedere



Un treno

Server più tempo per il la bonifica e il ripristino degli impianti di comunicazione Tetra e Gsm nelle gallerie della Trento-Malé. Per l'opera, finanziata per 315.000 euro dalla Provincia a Trentino Trasporti, si richiede un'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2021 per il completamento dei lavori e fino al 30 giugno 2022 per la relativa rendicontazione in quanto, oltre all'incidenza delle difficoltà relative all'emergenza Covid, sono sorte nuove esigenze tecniche legate alla mutata normativa nazionale relativa alla sicurezza ferroviaria, che hanno ricadute anche sull'utilizzo degli impianti Tetra, necessitando di conseguenza altri tempi tecnici.